

**Il romanzo** Una città come Gardaland, solo per turisti. Si entra pagando, dai tornelli

# Venezia luna park del futuro

Durante il Carnevale la storia distopica immaginata da Malaguti

di **Francesca Visentin**

«**A**i figli del nuovo millennio. Alle loro ribellione». E' la dedica che fa lo scrittore padovano **Paolo Malaguti** del suo nuovo libro *L'ultimo Carnevale* (Solferino, 314 pagine, 17 euro). Un pensiero ai *millennial*, ai suoi studenti (lo scrittore è insegnante), ma una dedica che acquista un senso profondo una volta letto il romanzo. Il libro porta in una Venezia distopica trasformata in grande luna park solo per i turisti, un circo a cielo aperto per chi arriva da fuori, svuotata dagli abitanti.

Sarà un pugno di «ribelli» ad alzare la testa e cercare di cambiare le cose per riportare Venezia ad essere una città re-

ale, viva e abitata.

Il tema scelto da Malaguti è di grande attualità, sembra incarnare tutte le più disastrose predizioni che riguardano la Venezia del futuro. Una provocazione forte, che Malaguti ha inserito in un romanzo storico, ma allo stesso tempo fantastico, sempre in bilico tra realismo e allucinazioni. La città d'arte più famosa al mondo diventa scenario

di misteri e di un'avventura in cui si muovono quattro personaggi, che in modi diversi dovranno scegliere tra loro stessi e Venezia.

Michele e Sandro, guardiani che pattugliano la laguna. Carlo, guida turistica. Rebecca, combattiva attivista disposta a trasformarsi in assassina pur di non rassegnarsi alla morte della sua città. E Giobbe, anziano che ha perso tutto: la moglie, la casa, la memoria. L'unica cosa che gli è rimasta è un segreto racchiuso in un mazzo di chiavi, quel può cambiare il futuro, i destini di tutti e quello di Venezia. E questo accadrà, proprio durante una giornata di Car-

nevale.

Nella distopica Venezia immaginata da Malaguti e svuotata da ogni abitante, i turisti

arrivano ogni giorno passando attraverso i tornelli e pagando il biglietto, proprio come a Gardaland.

E' «Venice Park», spettrale immagine di ciò che il futuro potrebbe riservare alla Venezia che tutti conosciamo.

Nel romanzo, «Venice Park» è la più pittoresca delle attrazioni italiane.

Arrivano da tutto il mondo per provare il brivido di questa moderna attrazione in cui il ricco passato, l'arte e la storia sono diventati divertimenti usa e getta. E per prenotare un ingresso a «Venice Park» ci vogliono almeno cinque mesi di attesa. Ma i vantaggi ci sono, così sostengono. Niente folla, niente ambulanti e tutta Venezia a disposizione dei turisti.

Il «Parco» offre diversi pac-

chetti. E poi c'è la «riserva indiana», perché a Venezia ci sono ancora 5000 veneziani, che resistono, vivono in una zona «protetta». Anche se l'«Ente Parco» li vorrebbe fuori.

In quella drammatica giornata di Carnevale che fa da contorno alla storia e in cui tutto dovrà compiersi, si arriverà a un bilancio splatter, sei morti e 25 feriti, un «martedì grasso di sangue»

**Paolo Malaguti**, padovano di Monselice, lavora come docente di Lettere nella provincia di Treviso e di Vicenza.

Tra i suoi scrittori di riferimento dice che ci sono i «grandi veneti»: Meneghello, Mario Rigoni Stern, Buzzati. «Ma subisco il fascino anche di Guareschi, Dante, Petronio, Teofilo Folengo, Rabelais, Gadda», racconta.

La visione futuristica di una Venezia mercificata che narra in *L'ultimo Carnevale*, è un timore di molti. «La prima vol-

ta che ho visto alla televisione un servizio sui tornelli installati per calmierare gli accessi a Venezia ho subito pensato a una sorta di «prima tappa» verso un futuro inevitabile di città-museo, nella quale i residenti non avranno più spazio - fa notare Malaguti - . Spero con tutto il cuore di sbagliarmi, ma i segnali non sono confortanti».

Venezia attraverso i protagonisti del romanzo è narrata con atteggiamenti e sensibilità differenti.

«Sono legato a Giobbe perché è il primo personaggio che ho messo a fuoco, quando ho iniziato a costruire il romanzo - ha dichiarato lo scrittore - . Mi affascina la ricchezza e la complessità di spunti narrativi che un personaggio anziano offre. Giobbe poi è nato più o meno nel 2000, è un *millennial*, uno dei miei studenti di oggi: naturale che mi sia sentito particolarmente legato a lui».

E sono proprio i *millennial*, la speranza dello scrittore, per un futuro che tenga lontano lo spettro di città mercificate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Città-museo o parco?**  
Spero con tutto il cuore di sbagliarmi sul futuro ma i segnali non sono confortanti



### Divertimento

Un'immagine del Carnevale di Venezia, che nel libro di Malaguti fa da sfondo a una storia tra avventura e mistero

### La storia

● *L'ultimo Carnevale* è il titolo del nuovo romanzo dello scrittore padovano **Paolo Malaguti**. Il libro è pubblicato da **Solferino editore**. Narra di una Venezia del futuro, distopica, trasformata in parco dei divertimenti in

cui entrano solo i turisti e a pagamento. I veneziani sono stati fatti evacuare, a parte un manipolo di «resistenti»

● Lo scrittore **Paolo Malaguti** di Monselice (Padova) è docente di Lettere in scuole nel Veneto. Ha dedicato questo romanzo ai *Millennials*



